

RASSEGNA DEGLI STUDI SUI CONTATTI LINGUISTICI CROATO-ITALIANI IN DALMAZIA

Bešlić, Hela

Undergraduate thesis / Završni rad

2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:370016>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-16**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

HELA BEŠLIĆ

**RASSEGNA DEGLI STUDI SUI CONTATTI
LINGUISTICI CROATO-ITALIANI IN
DALMAZIA**

Završni rad

Split, rujan 2023.

Università degli studi di Spalato

Facoltà di Lettere e Filosofia

Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

**RASSEGNA DEGLI STUDI SUI CONTATTI
LINGUISTICI CROATO-ITALIANI IN
DALMAZIA**

La tesi triennale

RELATRICE:

izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

CANDIDATA:

Hela Bešlić

Spalato, settembre 2023

Indice

1. Introduzione.....	1
1.1. Obiettivi e metodologia.....	1
1.2. Composizione.....	2
2. Contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia.....	3
2.1. Contesto storico-culturale.....	3
2.2. Italianismi nel lessico delle parlate dalmate.....	5
3. Studi sui contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia.....	7
3.1. Studi etimologici sugli italianismi.....	7
3.2. Studi sull’adattamento fonologico, morfologico e lessicale degli italianismi.....	15
3.3. Studi sulla semantica degli italianismi.....	18
3.4. Studi sulla funzione degli italianismi.....	19
3.5. Studi sociolinguistici sugli italianismi.....	21
3.6. Studi sui contatti linguistici croato – italiani.....	22
3.7. Elenco degli studi analizzati.....	24
4. Conclusione.....	30
Bibliografia e sitografia.....	32
Allegato 1. Elenco alfabetico degli studi sugli italianismi e sui contatti croato-italiani in Dalmazia	
Sažetak / Summary	

1. Introduzione

Numerose sono le ragioni a causa delle quali diverse lingue hanno influenzato le parlate della Dalmazia. L'influsso maggiore aveva la lingua italiana con i suoi dialetti settentrionali ed esso è documentabile ancora oggi. La mescolanza di due culture, una slava e l'altra romanza, ha portato a diversi incroci anche nelle parlate della sponda orientale dell'Adriatico. Sebbene l'influsso della lingua standard croata su di loro sia sempre più forte, è difficile immaginare il discorso di un dalmata che non contenga almeno qualche parola dialettale di provenienza italiana.

1.1. Obiettivi e metodologia

Lo scopo di questa tesina è quello di elencare ed esaminare gli studi che analizzano gli italianismi presenti nelle parlate dalmate odierne o in quelle del passato. Inoltre, saranno osservati anche alcuni studi che si occupano della storia dei contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia. Sono stati selezionati 53 studi, tra i quali 47 studiano gli italianismi, mentre 6 riguardano i contatti croato-italiani in Dalmazia.

Partendo dai libri *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji* (2009) di Ljerka Šimunković e *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti* (2004) di Lelija Sočanac, la prima parte della tesina si propone di descrivere in breve il contesto storico-culturale dei contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia e di osservare alcuni esempi degli italianismi presenti nel lessico delle parlate dalmate.

Nella seconda parte della tesina sono stati presentati e descritti gli studi che si occupano dell'analisi degli italianismi usati nelle parlate dalmate nonché quelli che riguardano i contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia. Gli studi sono divisi in gruppi in base alla tipologia di analisi svolte. Sono stati inclusi gli studi che analizzano gli italianismi dal punto di vista etimologico, fonologico, morfologico, lessicale, semantico, sociolinguistico e anche quelli che li analizzano in base alla funzione che svolgono nel testo. Sono stati evidenziati obiettivi e risultati di ogni studio esaminato. Inoltre, si trovano allegati due elenchi degli studi presentati, disposti in ordine cronologico e in quello alfabetico.

1.2. Composizione

Il presente lavoro è composto di quattro capitoli.

Nel primo capitolo sono presentati gli obiettivi, la metodologia e la composizione della tesina.

Il secondo capitolo riguarda i contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia. È diviso in due parti. La prima parte descrive nelle linee generali il contesto storico-culturale della Dalmazia veneziana e austriaca con lo scopo di osservare le ragioni extralinguistiche dell'influsso della lingua italiana e dei suoi dialetti settentrionali sulle parlate dalmate. La seconda parte fornisce diversi esempi degli italianismi tratti dalle parlate dalmate.

Il terzo capitolo è quello principale. Comprende una rassegna degli studi sugli italianismi e sui contatti croato-italiani in Dalmazia. È diviso in sottocapitoli centrati sulle diverse tipologie di analisi degli italianismi e sui contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia. Segue un elenco degli studi presentati, disposti in ordine cronologico.

Il quarto capitolo contiene la conclusione seguita dalla bibliografia e sitografia, da un allegato contenente l'elenco alfabetico degli studi analizzati e dai riassunti nella lingua croata e inglese.

2. Contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia

2.1. Contesto storico-culturale

La Dalmazia è una regione croata che si trova sulla costa orientale dell'Adriatico occupando la parte della costa che va dalla città di Zara alla città di Dubrovnik. Le interferenze linguistiche presenti nelle parlate della Dalmazia sono conseguenza dell'influsso dei popoli e delle lingue vicini, da una parte, e il risultato di diversi fattori extralinguistici (storici, politici e sociologici), dall'altra. Il bilinguismo presente nella Dalmazia dei secoli scorsi fu risultato dei contatti diretti tra le popolazioni di culture diverse. (Šimunković 2009: 51).

Arrivati sulla costa orientale dell'Adriatico attorno al VII secolo, i croati incontrarono una popolazione che parlava il latino tardo con alcune caratteristiche regionali dalmate e che sarebbe diventato la base per una nuova lingua romanza – il dalmatico. Secondo la studiosa croata Ljerka Šimunković, “In seguito dal tardo latino e dall'illirico, le lingue di sostrato, e sotto l'influsso del greco e del croato si sviluppò una lingua neolatina con diverse varianti, conosciuta col nome di dalmatico.” (2009: 52). Durante l'era bizantina, la Dalmazia era in una posizione favorevole.¹ In quel periodo, fino al tempo del dominio veneziano, la lingua di comunicazione erano il dalmatico, parlato dalla popolazione romanza, e il croato, parlato dai croati. (Sočanac, 2004: 68) Nel corso dei secoli successivi, a causa di epidemie di peste e varie altre ragioni, la popolazione croata si stabilì nelle città dalmate. La simbiosi tra la popolazione romanza e quella croata durò fino al XIII secolo, quando prevalse l'elemento croato. Il croato cominciò a parlarsi nelle città, mentre si parlava anche il veneziano come lingua del commercio. D'altra parte, il dalmatico si parlava sempre di meno. Šimunković dice che “A Split e a Zadar si estinse molto presto, intorno al XII o XIII secolo, a Dubrovnik si conservò fino al XV secolo, mentre sull'isola di Krk si mantenne fino alla fine del XIX secolo.” (Šimunković, 2009: 52). Siccome il dalmatico si usava prevalentemente come lingua parlata e si estinse molto presto, oggi non ci sono molti documenti scritti in questa lingua (Sočanac, 2004: 68).

Dal XII al XV secolo, l'Ungheria e Venezia cercarono di stabilire il dominio sulla Dalmazia. Nel 1409 Venezia comprò i diritti su una parte della Dalmazia da Ladislao di Napoli. Venezia riorganizzò l'amministrazione in Dalmazia che rimase in suo possesso fino alla sua caduta nel 1797 quando la Dalmazia cadde sotto il dominio austriaco. Successivamente la Dalmazia entrò

¹ https://www.treccani.it/enciclopedia/dalmazia_%28Dizionario-di-Storia%29/ (19/08/2023)

a far parte della Francia e delle Provincie Illiriche, e infine tornò di nuovo sotto il dominio austriaco.²

Poco a poco con la riforma scolastica, si cominciò a studiare l'italiano nelle scuole, mentre l'italiano fu percepito come lingua di prestigio. Con l'arrivo del periodo del risveglio nazionale, si formarono due correnti politiche in Dalmazia: il partito autonomistico e il partito nazionale. I primi volevano conservare la cultura italiana, mentre i secondi volevano unificarsi con la Croazia (Sočanac, 2004: 99–101).

Il croato diventò la lingua ufficiale per tutti gli uffici della Dalmazia solo nel 1912 (Šimunković, 2009: 48). Durante il XX secolo l'influsso italiano comincia ad indebolire, particolarmente dopo la Seconda guerra mondiale. Però, va notato che a causa della vicinanza geografica e di vari fattori culturali ed economici, i contatti croato-italiani si mantengono ancora oggi (Nigoević e Lasić, 2012: 402).

Ci sono due principali modi in cui gli italianismi sono entrati nel lessico delle parlate dalmate. L'influsso veneziano, diretto, fu presente in Dalmazia già dal IX e X secolo. Esso fu base per la lingua franca utilizzata nei territori dell'Adriatico e del Levante. A quei tempi, il veneziano si usava prevalentemente nel commercio e nell'amministrazione. I carichi veneziani che lavoravano in Dalmazia parlavano una variante del veneziano conosciuta come dialetto *veneto-dalmata*. (Šimunković 2009: 53-54).

Inoltre, nell'Ottocento, attraverso la corte di Vienna e gli ufficiali austriaci si diffusero voci di origine italiana tra i dalmati. Parlando degli italianismi presi in prestito nel periodo austriaco, in alcuni casi si tratta degli pseudoitalianismi, ovvero gli italianismi del tedesco che nel croato sono tedeschismi (Šimunković 2009: 54).

L'influsso italiano era assai forte e presente su una vasta area del territorio della odierna Dalmazia. Il maggior influsso sulle parlate dalmate, particolarmente quelle di tipo ciacavo, aveva il veneziano (Vidović, 1978: 39).

2.2. Italianismi nel lessico delle parlate dalmate

I prestiti di origine italiana o veneziana negli idiomi parlati in Dalmazia riguardano quasi tutte le parti del discorso. I nomi sono la categoria più grande perché essi fanno la parte più numerosa

² https://www.treccani.it/enciclopedia/dalmazia_%28Dizionario-di-Storia%29/ (19/08/2023)

del discorso e anche sono più disponibili al prestito. I pronomi e i numerali sono trasferiti con più difficoltà da una lingua all'altra e, perciò, sono meno numerosi anche nelle parlate della Dalmazia (Šimunković, 2009: 58,60). Negli idiomi dalmati, molto spesso sono usate nell'ambito della stessa parlata due varianti dello stesso termine, tra le quali una è prestata e l'altra è croata, per es. *kočeta* e *posteja* 'letto', *peršona* e *čejade* 'persona', *bonaca* e *utiha* 'bonaccia' (Šimunković 2009: 62).

Nell'ambito di una stessa parlata, vengono anche usate due parole che provengono dalle diverse varietà italiane, ma le quali servono ad esprimere lo stesso concetto: una forma proveniente dall'italiano e l'altra dal veneziano. Le forme veneziane spesso sono quelle più antiche. Così, ad esempio, nella parlata di Dubrovnik si trovano *farmačija* < it. *farmacia* e *spičarija* < ven. *speziera* 'negozio di spezie'. Inoltre, nella parlata di Split si presentano insieme *maja* < it. *maglia* e *guča* < ven. *gucia* 'maglietta', in croato *potkošulja* (Šimunković 2009: 62-63).

Nell'idioma di Dubrovnik si può sentire in uso *kantuno* < ven. *cantonal* e *komonćin* < ven. *comoncin* 'comodino', in croato *noćni ormarić*. Queste sono le parole prestate dallo stesso dialetto italiano, provenute da etimi diversi, ma che, però, hanno lo stesso significato (Šimunković 2009: 63).

I prestiti di provenienza veneziana o italiana non possono essere facilmente categorizzati secondo il tempo della loro penetrazione nei dialetti e nelle parlate croate perché non esistono vocabolari o glossari che ci possono dare tutte le informazioni necessarie. L'influsso veneziano e quello italiano sono documentabili nella terminologia di tutti gli aspetti della vita. Per quanto riguarda l'aspetto semantico, assai numerosi sono italianismi³ che riguardano:

- vita privata (*krèdēnca*, *kredēnca*, *kredīnca* < ven. *credenza* 'credenza, dispensa, buffet')
- terminologia marinesca (*ânkora* < ven.it. *ancora* 'ancora')
- terminologia militare (*kapètān*, *kapitōn*, *kapitān* < ven.it. *capitano* 'capitano'; *sòldāt*, *sòldot* < ven.it. *soldato* 'soldato')
- commercio (*afitat*, *afitāt*, *afitāt* < ven.it. *affittare* 'affittare, dare in affitto, appigionare')
- cucina (*màrēnda*, *marēnda*, *marēnda* < ven. *marenda* 'spuntino nella mattinata, (prima) colazione, merenda')
- edilizia (*bānj*, *bānj*, *bānj*, *bānja*, *bōh*, *bānje* < it. *bagno* 'bagno')

³ Si tratta dei prestiti che fanno parte delle parlate di Split, Dubrovnik, Brač (Brazza), Trogir, Kaštela, Vis (Lissa) e Korčula (Curzola), citati da Šimunković (2009).

- tempo del governo veneto e austriaco (*prežũn, pržũn, pŕžũn* < ven. *preson* ‘prigione’; *dòta, dòta* < ven. *dote* ‘dote’)
- caratteristiche spirituali, vizi, virtù e cose simili (*ambicjõn, ambicjũn* < it. *ambizione* ‘ambizione’; *bèleca, belèca, bèlèca, belèca* < ven.it. *bellezza* ‘bellezza’; *đelôž, đelož, đelôž, đelôž, đilôž, jelôž, jelôž* < it. *geloso* ‘geloso’)
- pesce (*orâda, orôda* < ven. *orada* ‘orata’; *brancîn* < ven. *branzin* ‘spigola, branzino, pesce lupo’)
- animali e uccelli (*gãrdēlin, gardelîn, gr̕delin, grdēlîn* < ven. *gardelin* ‘cardellino’; *pantãgãna, pantagãna, pantagãna* < ven. *pentegana* ‘rotto’; *šimija, šimja* < it. *scimmia* ‘scimmia’)
- piante, verdure e frutta (*rũsmarin, rusmãrĩn, rũžmarin* < it. *rosmarino* ‘rosmarino’, *spinać, špinãca, špinjãća, špinjãća* < it. *spinacio* ‘spinacio’, *dãtala, dãtul, datùla, dãtula* < ven. *datolo* ‘dattero’)
- medicina (*fěbra, fibra fibra, fibra* < it. *febbre* ‘febbre, ipertermia, temperatura’; *impěštãt, inpěštãt, impeštãt* < ven. *impestar* ‘infettare, comunicare una malattia a qualcuno’)
- nomi di parentela (*bãrba, bõrba* < ven. *barba* ‘zio’)

Un certo numero di parole di origine italiana è entrato nella lingua croata standard. I termini più frequenti sono quelli bancari e commerciali (*banka, dukat, kapara, kredit, bilans, franko* ecc.), militari (*general, kapetan, major, alarm, citadela* ecc.), musicali (*bas, viola, violonćelo, bariton*, ecc.), e via dicendo (Šimunković 2009: 62).

3. Studi sui contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia

Come è già stato detto, gli italianismi fanno una parte importante del lessico delle parlate della Dalmazia. L'analisi degli italianismi può essere fatta su vari livelli. La maggior parte di articoli e libri analizzati in questa tesina studiano gli italianismi dal punto di vista etimologico. Poi, ci sono gli studi dedicati all'analisi dell'adattamento fonologico, morfologico, lessicale e semantico degli italianismi, come anche quelli che analizzano gli italianismi rispetto alla funzione nel testo. Tra gli studi analizzati, vengono anche inclusi i libri e gli articoli che si occupano dell'analisi dei romanismi siccome i romanismi presenti nelle parlate dalmate sono maggiormente italianismi.

Tra i linguisti più noti che si sono occupati dell'influsso italiano sulla lingua croata, dobbiamo individuare gli etimologi Petak Skok e Vojmir Vinja e i romanisti Josip Jernej, Mirko Deanović, Željko Muljačić e Pavao Tekavčić. Inoltre, vanno menzionati altri studiosi che si sono dedicati e si dedicano allo studio degli italianismi presenti nel croato e nelle parlate dalmate quali Jasna Gačić, Ljerka Šimunković, Lelija Sočanac, Maslina Ljubičić, Radovan Vidović, Dunja Jutronić, Magdalena Nigoević, Maja Bezić, Ivana Škevin Rajko, Irena Marković.

Prima di proseguire con la presentazione degli studi sugli italianismi usati nelle parlate dalmate, bisogna menzionare il grande contributo di Lelija Sočanac agli studi sull'influsso della lingua italiana sulla lingua croata standard. Nell'articolo *Talijanizmi u hrvatskom jeziku* (2002), Sočanac si occupa degli italianismi prestati nella lingua croata. Viene presentato il quadro storico all'interno del quale avvenivano i contatti tra la lingua croata e la lingua italiana. Il corpus è composto dagli italianismi documentati nella lingua croata standard e nella letteratura teatrale di Dubrovnik tra il '600 e la fine del '800. Viene analizzato l'adattamento dei prestiti a livello fonologico, morfologico e semantico (Sočanac, 2002: 127). Lo stesso tema viene ulteriormente elaborato nel suo libro *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti* (2004), centrato sugli italianismi e sui contatti linguistici croato-italiani. Il libro include anche i dizionari degli italianismi tratti dalla lingua croata standard e dalla letteratura teatrale di Dubrovnik.

3.1. Studi etimologici sugli italianismi

Le opere più numerose sono quelle che si occupano dell'analisi etimologica degli italianismi. Una parte di queste opere fanno i dizionari etimologici. Uno dei più famosi è il dizionario

etimologico di **Petar Skok** intitolato *Etimologijski rječnik hrvatskog ili srpskog jezika*, pubblicato in 4 volumi (1971,1972,1973,1974). Anche se pubblicato quasi 50 anni fa, questo dizionario rappresenta uno dei lavori più significativi per quanto riguarda l'etimologia della lingua croata. Skok era un grande romanista, noto anche per i suoi studi nel campo dell'onomastica. Sebbene questo dizionario analizzi l'etimologia delle parole appartenenti alla lingua croata in generale e non necessariamente ai dialetti della Dalmazia, deve essere menzionato perché viene citato in quasi tutti gli studi centrati sull'analisi etimologica degli italianismi evidenziati in Dalmazia.

Però, siccome i dizionari non risultano mai completi, **Vojmir Vinja** ha deciso di scrivere le aggiunte al dizionario etimologico di Skok, pubblicate sotto il titolo *Jadranske etimologije. Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku* (1998–2004). Vinja non ripete lo stesso corpus delle parole, ma analizza nuove parole, come aggiunte al dizionario di Skok. A differenza del dizionario di Skok, nel dizionario di Vinja le spiegazioni etimologiche sono più dettagliate perché contengono più informazioni sulle parole e molti riferimenti agli studi precedenti. Va notato che le parole esaminate da Vinja sono relative all'ambiente culturale mediterraneo. Per questo motivo, le parole di origine romanza sono le più frequenti (Vinja, 1998: 7).

Il dizionario *Romanizmi u neretvanskom govoru* (2003) di **Vojislav Mataga** comprende un corpus dei romanismi usati nell'area del fiume Neretva. I romanismi sono stati raccolti con l'aiuto delle persone che conoscono bene questa parlata. La maggior parte delle parole appartiene alla città di Opuzen con i suoi dintorni. Gran parte delle parole citate non è più in uso e buona parte è già stata dimenticata. L'autore sottolinea che questo dizionario è un'opera amatoriale e che non si tratta di un dizionario etimologico. Va detto che le opere di questo tipo sono di grande importanza perché conservano la lingua originaria di un luogo anche dopo essa comincia gradualmente a cambiare sotto l'influsso della lingua standard.

Un altro dizionario simile è *Rječnik talijanizama u pučiškom govoru* (2020) compilato da **Stjepan Galetović**. Questo è un dizionario degli italianismi che fanno parte della parlata di un piccolo paese Pučišća, situato sull'isola di Brač. Il dizionario, compilato durante molti anni, è diviso in due parti: nella prima parte, la parola dialettale è seguita dal sinonimo italiano e poi da quello croato. Nella seconda parte, la parola italiana è seguita dalla parola dialettale e dalla parola del croato standard. Questo è un altro dizionario scritto con l'intento di conservare l'idioma locale.

Pomorski rječnik (1984) di **Radovan Vidović** è dizionario dei termini marittimi. È diviso in due parti: la prima parte contiene i termini croati, mentre la seconda contiene i termini latini raccolti dalle fonti croate. Considerando che molti termini sono di origine italiana, al dizionario viene allegato un elenco delle parole più frequenti di origine italiana, accompagnate dal sinonimo nella lingua croata o in uno dei suoi dialetti.

L'articolo scritto da **Jasenka Maslek** e **Ariana Violić-Koprivec** e intitolato *Mediterraneanisms and colloquial maritime terminology in Croatia* (2013) analizza i termini marinari nella lingua croata. Tra l'altro, l'articolo si occupa dei romanismi marinari usati in Dalmazia. Si parla dei modi attraverso i quali questi termini sono entrati nelle parlate dalmate. Si conclude che “la maggior parte della terminologia marinara croata dialettale deriva direttamente dalla lingua veneta, mentre la parte minore (di origine greca, latina, spagnola, araba) è venuta indirettamente, anche attraverso il veneziano.” (Maslek e Koprivec, 2013: 121).

Continuando con le opere centrate sulla terminologia marittima, si deve menzionare **Mirko Deanović** che ha compilato un glossario di 342 termini marineschi e pescherecci di origine romanza usati nella parlata dell'isola di Lopud, intitolato *Pomorski i ribarski nazivi romanskog porijekla na Lopudu* (1954). Nel passato, quasi tutti gli uomini che vivevano su quell'isola erano marinai. Per questo la parlata dell'isola è ricca delle voci legate al mare e a tutto ciò che ad esso è legato. Considerando che si trattava di una popolazione in gran parte non educata, isolata dalla terraferma, la parlata arcaica si è conservata più facilmente nonostante il fatto che oggi non ci sono marinai e pescatori, mentre gli abitanti sono maggiormente impegnati nell'agricoltura. Come è già stato detto, è stato raccolto e presentato un elenco delle voci legate alla vita marinesca alle quali è stata determinata l'etimologia. La maggior parte delle parole analizzate proviene dal dalmatico e dal veneto. Inoltre, sono stati elencati espressioni e proverbi legati alla cultura marinesca.

Nell'articolo *Nomi di origine romanza e slava delle isolette appartenenti alle acque di Spalato* (2012), **Marina Marasović-Alujević** fa l'analisi etimologica dei nomi delle isole situate nelle acque della città di Spalato. Si analizzano i nomi di origine romanza e slava. A cause delle ragioni storiche e dei contatti croato-italiani particolarmente intensi durante il periodo del dominio della Serenissima, alcune isolette situate nelle acque di Spalato hanno i nomi che derivano dalla lingua italiana o dai suoi dialetti. Si conclude che i croati hanno adattato fonologicamente e morfologicamente nomi di origine romanza alla loro lingua e che durante quel processo non si è prestata nessun'attenzione al loro significato (Marasović-Alujević, 2012: 78).

Un altro articolo centrato sull'etimologia è intitolato *Stratificazioni adriatiche e il triestino* (2002). È scritto da **Jasna Gačić**. Nell'articolo si analizza il ruolo del dialetto triestino come lingua d'origine dei romanismi appartenenti alle parlate ciacave della Dalmazia centrale. L'analisi, basata sull'indagine fatta tra contadini e pescatori, ha rivelato che per molti italianismi è difficile stabilire se provengono da italiano, veneziano, veneto-dalmata o triestino. Per quanto riguarda le parole le cui origine è triestina, esse sono poche. Si può concludere che non tanti romanismi che fanno parte delle parlate della Dalmazia centrale provengono dal triestino. Questo viene documentato dai risultati della ricerca siccome "...il maggior numero dei romanismi nella parlata ciacava di Spalato appartiene ai gruppi misti veneziano-triestino-veneto-dalmata (225), italiano-veneziano-triestino (123) e italiano-triestino-veneziano-veneto-dalmata (140) ...". Tra le parole analizzate, solo 10 parole sono di origine triestina (Gačić, 2002: 92,93).

L'articolo *Terminologia militare italiana nella Spalato dell'epoca veneziana* (2006) di **Marina Marasović-Alujević** fornisce una breve panoramica storica dell'influsso italiano presente a Spalato. Si menzionano alcuni termini militari entrati nel dialetto di Spalato dalla lingua italiana nel corso della storia. L'autrice spiega i cambiamenti avvenuti nel processo di adattamento dei prestiti. Vengono menzionati anche diversi termini di origine francese. Tuttavia, si conclude che nel dialetto di Spalato c'è un numero maggiore di parole di origine italiana, mentre tra diverse ragioni della presenza dell'influsso italiano viene individuato il periodo del dominio veneziano sulla costa orientale dell'Adriatico. Durante quel periodo, un grande numero dei termini militari entrò nel dialetto di Spalato. Molti termini militari di origine veneziana sono in uso ancor'oggi.

In un altro articolo scritto da **Marina Marasović-Alujević** intitolato *Romanizmi u graditeljskoj terminologiji u Dalmaciji* (1984), vengono analizzati i romanismi che si riferiscono all'edilizia. Nella prima parte dell'articolo si descrive la situazione storica in Dalmazia e si osservano i termini caratteristici di certi periodi dai tempi antichi fino ad oggi. Nella seconda parte si analizzano i romanismi che fanno parte della terminologia edilizia odierna, usata nella parlata di Spalato e nelle parlate dei suoi dintorni. (Marasović-Alujević, 1984: 56,57). Questa ricerca ha confermato la prevalenza dei romanismi nella terminologia edilizia usata nella parlata spalatina e nelle parlate dei suoi dintorni. Il maggior numero dei romanismi analizzati è legato alla terminologia riguardante la città e la casa.

Voci di origine latina e romanza nella terminologia gastronomica dialettale della Dalmazia (2007) di **Jasna Gačić** è un articolo basato sul corpus di 2312 termini gastronomici di origine

romanza usati in Dalmazia. Contiene l'analisi etimologica delle parole ed anche riflessioni sull'interazione tra i differenti strati linguistici romanzi. In base all'analisi etimologica, l'autrice sottolinea una grande presenza dei romanismi nel lessico della gastronomia in Dalmazia. Inoltre, una piccola percentuale dei romanismi esaminati appartiene agli strati più antichi, mentre la maggioranza è divisa tra il veneziano, l'italiano e i dialetti italiani centro-meridionali. Infine, vengono riportate le statistiche che rivelano che gli elementi romanzi sono più rilevanti nel vocabolario culinario che nel vocabolario di base (Gačić, 2007: 60).

Il Glossario della terminologia di cucina e arte culinaria d'origine romanza nel dialetto di Split (2004) di **Ljerka Šimunković e Maja Kezić** è composto da 467 parole e sintagmi di origine romanza, relative alla cucina e alla terminologia culinaria. Tra le parole raccolte, i più numerosi sono sostantivi, mentre dal punto di vista etimologico la maggior parte delle parole sono di origine veneziana. Le parole vengono classificate in base ai campi semantici, e successivamente vengono disposte in ordine alfabetico in forma di glossario. Ogni parola viene accentuata e viene indicata la sua qualifica grammaticale seguita da sinonimo o definizione in croato standard. Viene documentata l'etimologia della parola e citato il contesto in cui la parola viene usata. È stato condotto anche un questionario tra gli abitanti di Spalato che ha evidenziato il fatto che i romanismi ancora costituiscono una parte importante del lessico del dialetto spalatino.

Nel suo articolo **La fauna dell'Adriatico in Dalmazia: Specchio di lingue e culture in contatto** (2006), **Maja Bezić** scrive di origine romanza dei termini che si riferiscono alla fauna marina e vengono usati nei dialetti della Dalmazia. Essi sono classificati secondo il criterio dell'etimologia *proxima*, cioè secondo l'ultima lingua da cui una parola è stata presa in prestito. L'autrice presenta una serie delle parole che si usano oggi nella parlata spalatina paragonandole con il loro modello italiano o veneziano. Esamina le informazioni tratte da diversi vocabolari che registrano la loro provenienza classificandole o come regionalismi o come termini del croato standard.

Lo scopo dell'articolo **Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt** (2003) scritto da **Jasna Gačić** era determinare il ruolo del dialetto veneto-dalmata nel processo di prendere in prestito le parole di origine romanza nella parlata di Spalato. Il corpus è stato raccolto negli anni '70 nella città di Spalato tra pescatori e altri abitanti del più antico quartiere di Spalato, Veli Varoš, che hanno conservato bene questo dialetto. Sono stati analizzati 1091 romanismi. L'autrice ha esaminato anche le peculiarità fonetico-fonologiche, morfologiche, lessicali e semantiche del dialetto veneto-dalmata in relazione al veneto e

triestino. Si è concluso che il dialetto veneto-dalmata era l'unica possibile lingua-modello in soli 18 prestiti linguistici.

Lo studio intitolato *Voci romanze nella terminologia culinaria dalmata (i doppioni)* (2009) di **Jasna Gačić** rappresenta un'analisi etimologica delle parole appartenenti al corpus di 2312 romanismi legati alla terminologia culinaria e raccolti in 95 località della Dalmazia (Gačić, 2009: 257). Questa ricerca ha rivelato un grande numero di doppioni trovati nelle parlate della Dalmazia, però va notato che si tratta anche di pseudo-doppioni spesso riscontrati nelle località diverse (Gačić, 2009: 257). Sono stati individuati due tipi di doppioni: quelli di cui è possibile individuare l'etimo sia nella variante antica che in quella più recente e quelli di cui l'etimo appare sia nella variante veneziana che in quella italiana (Gačić, 2009: 257).

Nell'articolo *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića* (2011), **Marijana Alujević-Jukić** e **Ljerka Šimunković** analizzano i prestiti di origine romanza tratti dalle opere *Mala Floramyje* e *Spli'ski Akvarel* e dalla traduzione delle *Baruffe chiozzote* goldoniane di Ivo Tijardović. Sono stati analizzati 472 romanismi. La maggior parte dei romanismi analizzati proviene dal veneziano o dall'italiano, ma ci sono anche quelli le cui origini sono italo-veneziane, francesi, triestine e dalmatiche. Per quanto riguarda la categoria grammaticale, i più numerosi sono sostantivi. Inoltre, si analizzano alcuni calchi fraseologici e sintattici. I romanismi sono analizzati etimologicamente, mentre vengono anche classificati in campi semantici. La maggioranza dei prestiti esaminati si riferisce all'abbigliamento, alle calzature e alla moda. È stato compilato un glossario in cui le parole sono disposte in ordine alfabetico e accompagnate da qualifica grammaticale, sinonimo o definizione in croato, descrizione etimologica e contesto in cui vengono utilizzate.

Dalla ricerca condotta nell'articolo *Udio talijanizama i turcizama u kninskome govoru* (2019) di **Luka Velić** risulta che una delle caratteristiche della parlata di Knin è la presenza sia delle parole di origine italiana che quelle di origine turca. Però, va sottolineato che tra i prestiti esaminati ci sono 235 italianismi che risultano più numerosi dei turchismi. Per quanto riguarda il corpus analizzato, la raccolta degli italianismi è stata fatta principalmente mediante registrazioni spontanee di parlanti nativi di mezza età e di quelli anziani nonché mediante indagini sull'esistenza di certe parole, mentre i turchismi sono stati raccolti dalla lingua parlata. I prestiti raccolti sono stati classificati dal punto di vista semantico. La maggior parte degli italianismi è legata alla casa, alla frutta e verdura e all'abbigliamento. Inoltre, viene anche fatto un elenco di italianismi e turchismi raccolti, e vengono esaminate alcune loro caratteristiche

fonologiche e morfologiche. Si conclude che, tra tutti i prestiti entrati nella parlata di Knin, i prestiti di origine italiana fanno la maggior parte.

Jasna Gačić ha scritto due articoli intitolati *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979a, 1979b). Il primo articolo contiene il glossario dei romanismi che fanno parte della parlata ciacava spalatina in cui viene documentata la loro etimologia. In base al criterio di etimologia *proxima* proposto da Žarko Muljačić, sono considerate come romanismi le parole adottate nella lingua ricevente direttamente da una delle lingue o dei dialetti romanzi. L'analisi etimologica non è il punto centrale di questo lavoro. La sua funzione è quella di chiarire i fenomeni linguistici che sono successi durante il contatto linguistico della parlata ciacava spalatina con certe lingue e dialetti romanzi (Gačić, 1979a: 4). La maggior parte delle parole proviene dalla lingua italiana e dai suoi dialetti, il veneziano e il triestino.

3.2. Studi sull'adattamento fonologico, morfologico e lessicale degli italianismi

Per quanto riguarda gli studi morfologici, nell'articolo *Adattamento degli aggettivi italiani nella parlata di Dubrovnik attestata da Marin Držić* (2019) di **Maslina Ljubičić** e **Vinko Kovačić** sono stati analizzati diversi livelli dell'adattamento morfologico degli aggettivi di origine italiana usati nella parlata di Dubrovnik. Gli aggettivi analizzati sono stati tratti dalle opere di Marin Držić, mentre si analizzano anche le neoformazioni aggettivali derivate dai lessemi italiani. Si conclude che gli aggettivi di origine romanza si sono morfosintatticamente adattati alla parlata di Dubrovnik usata nelle opere di Držić. Ci sono molti aggettivi derivati dai verbi italiani adattati. Va notato che, nelle opere analizzate, non ci sono aggettivi terminanti con la desinenza *-an*, molto diffusi nei dialetti della costa croata nonché nella lingua standard. Gli autori anche concludono che, nel passato, la componente dalmatica e italiana si sono sovrapposte l'una sull'altra (Ljubičić e Kovačić, 2019: 54).

Nell'articolo intitolato *Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru* (2007a) di **Magdalena Nigoević** si occupa dell'analisi dei verbi di origine romanza tratti dalla rivista umoristica spalatina *Berekin*. Vengono esaminati i verbi che provengono dal veneziano, dalla lingua italiana standard o dai diversi dialetti dell'Italia settentrionale. La maggior parte del corpus fanno i verbi di origine veneziana. L'autrice fa l'analisi dell'adattamento morfologico dei verbi basata sul modello proposto da Rudolf Filipović (1986). Si conclude che nell'adattamento primario i verbi ottengono le desinenze della lingua ricevente, in questo caso il croato. Nell'adattamento secondario, i verbi, avendo ottenuto i prefissi e gli infissi, ottengono

l'aspetto verbale. Sono stati registrati anche i verbi derivati dai nomi di origine romanza che si sono già adattati alla lingua ricevente e che ottengono l'aspetto verbale nello stesso modo. (Nigoević, 2007a: 373).

L'articolo scritto da **Magdalena Nigoević** e **Josip Lasić** intitolato *Adaptacije romanskih pridjevskih posuđenica u govorima Zabiokovlja* (2012) è dedicato all'analisi morfologica di oltre 80 aggettivi descrittivi di origine romanza usati nelle parlate dell'area della montagna Biokovo. Gli aggettivi sono stati scelti perché si tratta di una categoria grammaticale meno studiata di quella dei nomi e verbi. Sono stati tratti dalle opere lessicografiche dialettali dell'entroterra del Biokovo. Viene analizzato l'adattamento morfologico degli aggettivi raccolti, mentre viene anche fatta l'analisi lessicologica ed etimologica. Inoltre, è stato aggiunto un elenco degli aggettivi esaminati, elencati in ordine alfabetico. Gli autori concludono che il maggior numero di parole aggettivali prestate ha subito l'adattamento secondario. Inoltre, certi nomi della lingua-modello hanno la funzione di aggettivi nella lingua ricevente. Si è anche concluso che ci sono molti aggettivi che hanno due forme fonetiche diverse.

Morphological Adaptation of Romance Nouns in Dalmatian Speech (2007b) è articolo scritto da **Magdalena Nigoević** dove l'autrice analizza l'adattamento morfologico dei nomi di origine romanza usati nella parlata spalatina. Il corpus è costituito da nomi tratti dalla rivista spalatina *Berekin*. I nomi raccolti provengono da veneziano, italiano o da altri dialetti dell'Italia settentrionale. Partendo dalle differenze nella morfologia nominale delle due lingue e dall'analisi proposta da Rudolf Filipović (1986), sono state analizzate tre fasi della trasmorfemizzazione dei prestiti nominali: trasmorfemizzazione di grado zero, quella parziale e quella completa. Si conclude che nel processo di adattamento primario, nel caso dell'adattamento del genere dei nomi, i nomi che nell'italiano e nel veneziano sono di genere maschile spesso sono di genere maschile anche nella lingua croata, mentre i nomi femminili terminanti in *-a* si integrano nella lingua ricevente senza adattamenti. Vengono notati solo due esempi degli italianismi nominali di genere neutro nella lingua ricevente. Per quanto riguarda l'adattamento secondario, i nomi analizzati vengono usati nella formazione di nuove parole. Molto spesso, l'adattamento secondario avviene attraverso il processo di suffissazione. (Nigoević, 2007b: 513).

Nell'articolo *Interferenze linguistiche croato-italiane nel lessico della cucina e dell'arte culinaria* (2009), **Maja Bezić** analizza le parole di origine italiana tratte dal *Glossario della terminologia di cucina e arte culinaria d'origine romanza nel dialetto di Split* (2004) di Ljerka Šimunković e Maja Kezić. Vengono analizzati i sostantivi provenienti dal dialetto veneziano,

dal dialetto triestino e dall'italiano. L'autrice documenta l'etimologia di ogni parola citando i modelli degli italianismi analizzati. Partendo dalla teoria delle lingue a contatto elaborata da Rudolf Filipović (1986), Bezić analizza una serie di cambiamenti morfologici che coinvolsero gli italianismi appartenenti al lessico della cucina e dell'arte culinaria nel loro passaggio da italiano, veneziano o/e triestino alla parlata di Spalato.

Talijanizmi u Brešanovoj Mrduši Donjoj di M. Bezić (2021), *Romanizmi u Berekinu* di M. Nigoević (2007), *Analiza talijanizama u Hvarkinji Martina Benetovića* di N. Županović (2008) e *Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata* di M. Nigoević (2006) sono quattro articoli centrati sia sull'analisi morfologica che su quella fonologica o/e semantica.

Nell'articolo di **Maja Bezić** *Talijanizmi u Brešanovoj Mrduši Donjoj* (2021) si analizzano gli italianismi tratti dal dramma *Predstava Hamleta u selu Mrduša Donja* (*La rappresentazione dell'Amleto nel villaggio di Merduscia di sotto*) di Ivo Brešan che fanno parte del lessico delle parlate dell'entroterra dalmata. Bezić ha fatto l'analisi morfologica e semantica degli italianismi seguendo il modello di analisi dell'adattamento delle parole straniere proposto da Rudolf Filipović (1986). In allegato si trova un glossario degli italianismi esaminati. Essi sono disposti in ordine alfabetico, mentre per ogni italianismo viene indicata la qualifica grammaticale, dato il significato, definita l'etimologia e citato il contesto nel quale l'italianismo è stato usato.

Nel suo libro *Romanizmi u Berekinu* (2007c), **Magdalena Nigoević** analizza i romanismi tratti da 55 edizioni della rivista umoristica spalatina *Berekin*. È stato compilato un glossario composto da più di 1000 romanismi, tra i quali predominano quelli di origine veneziana. Inoltre, l'autrice ha fatto l'analisi fonologica, morfologica e semantica dei romanismi raccolti. Le analisi si basano sulla teoria delle lingue a contatto di Rudolf Filipović (1986). Con questo lavoro, Nigoević ha confermato che i romanismi costituiscono una parte importante del lessico del dialetto di Spalato.

Nell'articolo *Analiza talijanizama u "Hvarkinji" Martina Benetovića* (2008) di **Nada Županović**, gli italianismi usati sono particolarmente interessanti perché indicano lo status sociale privilegiato del parlante. Si fa l'analisi dell'adattamento degli italianismi nella parlata di Hvar a livello fonologico, morfologico e semantico. Vengono osservati anche i calchi sintattici e i calchi fraseologici. Inoltre, l'autrice ha evidenziato l'uso di due lingue contemporaneamente. Si è scoperto che di tutti gli italianismi presenti nel dramma solo il

38,86% è fonologicamente e morfologicamente adattato alla lingua croata, mentre gli altri sono utilizzati nella loro forma originale.

Il corpus degli italianismi analizzati nell'articolo *Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata* (2006) scritto da **Magdalena Nigoević** è tratto dalla rivista spalatina *Berekin*. La maggior parte delle parole del corpus sono prestiti dal veneziano. Lo scopo di questo lavoro è di analizzare l'adattamento e la produttività degli italianismi nella parlata spalatina. L'autrice fa l'analisi a livello fonologico, morfologico e semantico. Per quanto riguarda l'analisi morfologica, sono stati analizzati separatamente i nomi, i verbi e gli aggettivi. Si conclude che i nomi prestati hanno molte possibilità produttive, mentre i verbi che hanno subito l'adattamento secondario ottengono certi morfemi formanti che indicano l'aspetto verbale. Infine, la maggior parte degli italianismi appartiene al campo semantico relativo alla vita privata.

Nell'articolo *Fonološka adaptacija talijanizama u dubrovačkim oporukama iz 17. i 18. stoljeća* (2006) di **Ivana Lovrić-Jović** viene fatta l'analisi fonologica degli italianismi tratti dai testamenti di Dubrovnik del XVII e XVIII secolo. L'autrice ha deciso di analizzare gli italianismi usati nei testamenti perché la lingua dei testamenti è vicina alla lingua parlata. Si è concluso che i prestiti italiani hanno subito pochi cambiamenti fonologici perché il sistema fonologico italiano e croato sono simili. Si tratta delle parole antiche che sono riuscite a essere adattate completamente nel XVII secolo. Inoltre, è stato confermato che la maggioranza degli italianismi della parlata di Dubrovnik individuati dai testamenti proviene dal dialetto veneziano.

Lo scopo del secondo articolo di **Jasna Gačić** intitolato *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979b) è quello di analizzare i romanismi che fanno parte della parlata ciacava spalatina elencati nel glossario, pubblicato nel primo articolo (1979a), cercando di definire i cambiamenti successi a causa dell'influsso degli elementi alloglotti (Gačić, 1979: 4). Il dialetto veneziano, il dialetto triestino e la lingua italiana standard sono state lingue-modello per la maggior parte delle parole analizzate. L'autrice analizza le interferenze linguistiche a livello fonetico, fonemico e grammaticale. Inoltre, analizza la formazione delle parole e le interferenze lessicali. Si conclude che non ci sono molti elementi romanzi nella parlata ciacava di Spalato, mentre la maggior parte delle parole prese dalle lingue romanze sono quelle per i quali non ci sono sinonimi nella parlata spalatina o quelle riguardanti la terminologia dell'amministrazione, della vita cittadina, delle professioni e dei mestieri.

Nell'articolo di **Krešimir Kužić** sotto il titolo *Leksik i grafija u oporukama iz Kaštela na prijelazu iz 18. u 19. stoljeće* (2004) si analizzano 17 testamenti dal punto di vista del lessico e della grafia. Lo scopo è quello di presentare la forma dei prestiti di origine italiana e turca, esaminare le ragioni del loro uso e, infine, il loro numero nei testamenti (Kužić, 2004: 203). Si analizzano i dialetti usati nei testamenti. Si descrivono i fatti storici a causa dei quali gli italianismi e i turchismi sono entrati nella lingua dei testamenti, mentre i prestiti raccolti si dividono nei campi semantici. Si conclude che ci sono 261 italianismi e solo 15 turchismi presenti nei testi.

Nell'articolo scritto da parte di **Maja Bezić** e **Lovorka Kalebić**, intitolato *Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato* (2015) si individuano e analizzano le unità fraseologiche con un elemento italiano che fanno parte del lessico della parlata di Spalato. Il corpus contiene 325 unità fraseologiche tratte dai vari dizionari dialettali della parlata spalatina. Queste unità sono divise in quattro categorie in base alla forma. Inoltre, si analizza la loro immagine fraseologica e si citano le espressioni equivalenti nella lingua croata e italiana.

Infine, nell'articolo intitolato *L'elemento veneto nel lessico della fauna marina in Dalmazia Settentrionale: prospettiva geolinguistica* (2019), **Nikola Vuletić** analizza il lessico della fauna marina usato nella Dalmazia settentrionale dal punto di vista geolinguistico. L'autore dice che "L'obiettivo del presente contributo è offrire le basi per una tipologia del comportamento geosinonimico dei talassozoneimi di origine veneta nelle parlate croato-dalmate, sull'esempio della Dalmazia Settentrionale" (Vuletić, 2019: 140). Conclude che la maggior parte dei venezianismi sono presenti nelle parlate dei centri urbani e che la Dalmazia Settentrionale è il territorio dove l'influsso veneziano è il più forte.

3.3. Studi sulla semantica degli italianismi

Tra gli studi centrati sull'analisi semantica degli italianismi si trova l'articolo *La tipologia degli italianismi in un testo del Settecento* (2006) di **Vesna Deželjin** nel quale è analizzata la tipologia degli italianismi tratti dal testo anonimo *Gli amori del capitano Nicolò Ivulić spazza campagna ed i raggiri di Steffano Buzdek competitore in cui si scopre il carattere originale di Mistro Rossi Marangone stuprio* del Settecento. Il testo analizzato è diviso in due parti: la parte croata e quella veneziana. Nella parte croata vengono usati alcuni elementi alloglotti divisi in due gruppi. Il primo gruppo comprende i prestiti di origine italiana che hanno subito pochi

adattamenti nella lingua ricevente e per i quali risulta che i parlanti li conoscono e usano senza problemi di comprensione, mentre il secondo gruppo comprende i prestiti di origine italiana che hanno dovuto subire differenti processi (grafici, morfologici, lessicali) per adattarsi alla lingua ricevente. La parte più interessante è la classificazione degli italianismi nei campi semantici. Si conclude che i campi semantici più numerosi sono quelli legati all'ambiente e alla vita privata. Si usano i termini italiani anche quando si parla delle relazioni sociali e professioni (Deželjin, 2006: 537).

Anche l'articolo *L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico* (2012) di **Maja Bezić** si occupa dell'analisi semantica. Vengono analizzati gli italianismi che fanno parte del lessico degli idiomi ciacavi parlati nelle isole dalmate e che si riferiscono a qualità umane, mestieri e professioni, abbigliamento, casa e mobili, e oggetti d'uso quotidiano. Vengono osservati alcuni cambiamenti che possono coinvolgere il significato di una parola quando viene presa dall'italiano: la polisemia della parola si perde durante il passaggio di una parola dalla lingua modello alla lingua ricevente; mentre, quando si tratta dei modelli monosemici, il loro significato quasi sempre viene riprodotto anche nella replica (Bezić, 2012: 57).

Nell'articolo *Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru* (2016), **Maja Bezić** analizza l'adattamento semantico degli italianismi presenti nella parlata della città di Spalato. Gli italianismi analizzati denotano caratteristiche umane, come, ad esempio, tratti fisici e caratteriali, stati d'animo, sentimenti, ecc. (Bezić, 2016: 41). L'analisi si basa sulla teoria delle lingue in contatto di Rudolf Filipović (1986). Gli italianismi analizzati provengono dai dialetti del Nord d'Italia, veneziano e triestino, e dalla lingua italiana. Il corpus comprende 187 italianismi tratti dai dizionari della parlata spalatina. Si analizza l'adattamento semantico primario e secondario. Si conclude che gli italianismi legati al campo semantico delle caratteristiche umane mostrano un livello alto d'adattamento nella parlata spalatina. La maggior parte degli italianismi subisce il restringimento del significato (66%), mentre il significato del 30% degli italianismi si è ampliato. Il 41% degli italianismi si sono integrati completamente nella parlata di Spalato e i parlanti non li percepiscono come i prestiti di un'altra lingua.

3.4. Studi sulla funzione degli italianismi

Nell'articolo *Funkcija talijanizama u novinskim tekstovima* **Miljenka Smoje** (2022), **Maja Bezić** e **Nevena Čudina Turčinov** analizzano la funzione di 495 italianismi tratti dai 26 testi

di Miljenko Smoje scritti nella parlata ciacava spalatina, pubblicati nel giornale *Nedjeljna Dalmacija*. Gli italianismi sono analizzati in base alla funzione ideativa, interpersonale e testuale (Halliday 1978, 2003). Sulla base dell'analisi della funzione degli italianismi nel testo, si esaminano gli aspetti semantici e stilistici del loro uso sugli esempi tratti dal testo. Gli italianismi con il significato denotativo corrispondono alla funzione ideativa della lingua, mentre quelli i cui significato è connotativo corrispondono alla funzione interpersonale della lingua. Si è concluso che le ragioni per l'uso degli italianismi nei testi di Smoje sono diversi. Smoje li usa perché si tratta di un'espressione più semplice oppure perché vuole essere chiaro e preciso. Inoltre, l'uso degli italianismi rende i suoi testi più autentici.

Nell'articolo di **Andrea Rogošić** e **Antonia Luketin Alfirević** *Elementi di origine italiana nei crematonimi della città di Spalato* (2010), le autrici hanno analizzato un corpus di 861 crematonimi usati nella parlata spalatina odierna, 171 dei quali contengono un elemento italiano o dialettale di provenienza italiana. Li hanno divisi in quattro categorie, ciascuna delle quali ha le sue sottocategorie. Lo scopo era quello di spiegare perché i proprietari dei diversi negozi usano i nomi appartenenti al lessico dialettale e quelli di origine italiana. Le autrici hanno concluso che gli elementi dialettali si scelgono principalmente perché si vuole evocare la tradizione locale e si vuole enfatizzare un senso di appartenenza. D'altra parte, i crematonimi che contengono gli elementi italiani si scelgono perché si associano ai prodotti *made in Italy*.

Nell'articolo *Talijanizmi u reklamnom diskursu* (2011) di **Anastazija Vlastelić** e **Diana Stolac**, le autrici analizzano il ruolo degli italianismi e dei termini provenienti dalla lingua maccheronica (parodia del latino classico) usati nel discorso pubblicitario nell'area di Fiume, in Istria e Dalmazia. Il corpus è composto dalle parole di origine italiana usate nelle pubblicità risalenti al 2007 e al 2008. Si conclude che gli italianismi sono presenti nel discorso pubblicitario sia nell'Adriatico settentrionale che in Dalmazia, il che è dovuto ai contatti della lingua croata con la lingua e cultura italiana in quelle zone. Gli italianismi trovati nelle pubblicità presentate sono utilizzati con l'intento di stabilire la comunicazione di maggior successo con il consumatore. Uno dei modi per comunicare con successo con il consumatore è usare la sua lingua madre. Per questo motivo si possono trovare numerosi italianismi nelle pubblicità dell'Istria e della Dalmazia. Inoltre, gli italianismi vengono utilizzati nelle pubblicità quando si vuole sottolineare la reputazione internazionale del prodotto. Gli italianismi utilizzati nelle pubblicità si riferiscono principalmente a cibo, cosmetici e altri prodotti per cui l'Italia è famosa.

Un diverso tipo di analisi della funzione degli italianismi nel testo è servito come base per la ricerca presentata nell'articolo di **Luca Vaglio** intitolato *Osservazioni sugli italianismi nei drammi di Marino Darsa. Il caso di "Novela od Stanca"* (2010). Prima di analizzare gli italianismi tratti dall'opera *Novela od Stanca* di Držić, Vaglio fornisce alcune informazioni generali sulla presenza dei romanismi a Ragusa e sugli studi dedicati alla lingua darsiana. Poi, brevemente descrive le caratteristiche principali dell'opera e, infine, fa l'osservazione sugli italianismi nel testo. Nel testo di Držić, gli italianismi hanno le due funzioni principali: creare l'atmosfera e caratterizzare linguisticamente i personaggi dei giovani cittadini (Vaglio, 2010: 171). Sebbene gli italianismi siano molto presenti nella parlata dei giovani, essi non sono così numerosi nella parlata del vecchio Stanac. Nel testo si usano anche gli elementi alloglotti italiani, e quello più prominente è l'esclamazione *per dio!* (Vaglio, 2010: 173). Nell'opera, l'italiano ha funzione di lingua raffinata, usata dalle persone ricche, mentre il croato viene usato dalla popolazione rurale.

3.5. Studi sociolinguistici sugli italianismi

L'articolo di **Ivana Škevin** *Koineizacija iz semiotičkoga kuta, primjer betinskoga semiotičkog prostora* (2013) si occupa dell'analisi sociolinguistica e semiotica di 56 nomi dei contenitori usati nell'olivicoltura e nella viticoltura. Le 8 persone intervistate hanno dai 20 ai 45 anni. Si tratta delle persone esposte all'influsso di globalizzazione, Internet, moda. I risultati dimostrano che le persone intervistate conoscono il 65% dei lemmi riguardanti i nomi dei contenitori, ma non li usano nel discorso quotidiano. La ricerca ha confermato che la parlata di Betina cambia, ma la ragione dei cambiamenti linguistici non sono solo gli atteggiamenti dei parlanti e gli influssi linguistici, ma anche il cambiamento della semiosfera. Inoltre, i cambiamenti linguistici e i cambiamenti della semiosfera non sono processi simultanei. Questo si vede sull'esempio delle parole *kajin* e *bukara*, le quali sono riconosciute dalle persone intervistate indipendentemente dal fatto che non siano più in uso (Škevin, 2013: 175). All'articolo viene allegato un glossario dei termini analizzati.

L'articolo scritto da **Ivana Škevin Rajko** e **Karmen Tolić**, intitolato *Il ruolo della rete sociale nel mantenimento del lessico velico e peschereccio nella varietà croato-ciacava di Betina* (2021) presenta una ricerca basata sulle interviste fatte ai parlanti di Betina. Il corpus è composto da 44 parole, di cui 3 sono di origine slava e 41 di origine veneta. Sono state intervistate 10 persone (5 donne e 5 uomini) di età tra i 24 e i 47 anni. Il questionario che gli è

stato offerto comprendeva una lista di parole e alcune foto degli attrezzi di pesca. Lo scopo era quello di determinare quante parole siano ancora in uso e quante siano cadute in disuso nonché di individuare le relazioni sociali tra le persone che possono favorire o ostacolare la conservazione del lessico dialettale a Betina. I risultati della ricerca dimostrano che gli elementi romanzi cominciano a scomparire dalla parlata di Betina. Si è concluso che gli uomini conoscono più termini marineschi delle donne. L'84% degli uomini riconosce il significato delle parole, mentre solo il 64% le usa nel discorso quotidiano. D'altra parte, il 64% delle donne riconosce il significato delle parole e solo il 32% le usa. Le autrici concludono che le reti sociali sono importanti per la conservazione dei termini marineschi perché proprio tramite le reti sociali e il lessico usato, i giovani si identificano con la tradizione marittima di Betina (Škevin Rajko e Tolić, 2021: 238).

Un'altra ricerca che si occupa dell'analisi sociolinguistica è *Kolokvijalno pomorsko nazivlje na dubrovačkom području* (2009) di **Željko Stepanić**, **Ariana Violić-Koprivec** e **Jasenka Maslek**. In questa ricerca, è stata analizzata la conoscenza dei termini marittimi da parte di 5 marinai esperti e di 25 studenti del primo anno dell'Dipartimento degli studi marittimi dell'Università di Dubrovnik (Croazia). Il corpus è composto da 60 italianismi. Si è concluso che i marinai esperti conoscevano il 70% dei termini, mentre gli studenti ne conoscevano solo il 30%. Le persone esperte conoscevano le varianti degli italianismi nella lingua standard, mentre gli studenti non le conoscevano. Infatti, gli studenti tendono ad usare più parole per descrivere il concetto perché non sanno nominarlo. Alla fine, va detto che è evidente che una parte della terminologia marittima passa a poco a poco dal lessico attivo a quello passivo.

Irena Marković e **Petra Radojković**, nell'articolo *Presenza del lessico romanzo nella terminologia marinaresca e peschereccia nella parlata odierna della città di Curzola* (2021), fanno l'analisi sulla presenza delle parole di origine romanza nella terminologia marinaresca e marittima nella parlata di Curzola. Il questionario contiene 304 termini che fanno parte della sfera marinaresca e marittima e si basa sui questionari proposti nell'*Atlante linguistico istrioto* e nell'*Atlante linguistico italiano*. Sono stati intervistati due informanti, di 55 e di 17 anni. I termini che fanno parte del questionario sono etimologicamente analizzati usando dizionari etimologici italiani, veneziani e croati. (Marković e Radojković, 2021: 251). I risultati dimostrano che i romanismi sono ancora molto presenti nella sfera marinaresca e marittima della parlata di Curzola, anche se si vede un primo declino generazionale. È notato anche che l'uso dei verbi rispetto all'uso dei sostantivi relativi alla sfera marinaresca sta diminuendo da una generazione all'altra.

Dunja Jutronić, nell'articolo *Splitski čakavski leksikon- deset godina poslije* (2007), partendo da un corpus di 51 parole di origine italiana analizzate da Vidović (1958) ha fatto tre ricerche condotte ogni 10 anni incirca nel periodo di quasi 30 anni (1987, 1996/1997 e 2006). L'obiettivo dell'autrice era quello di determinare la frequenza del lessico romanzo di origine italiana a Spalato e di paragonare i risultati con le previsioni di Vidović. La ricerca di Vidović ha mostrato che i prestiti italiani vengono sempre meno usati nel lessico spalatino. Alla prima ricerca hanno partecipato le persone di età compresa tra i 10 e 70 anni, mentre alle altre due ricerche hanno partecipato studenti della scuola elementare, media e del liceo e studenti universitari. I risultati ottenuti hanno mostrato che la previsione di Vidović era troppo pessimistica. Nel 2006, la generazione più giovane usava parole dialettali meno della generazione più anziana, ma esse erano ancora in uso nel 2006 come nel 1958, quando Vidović ha condotto la sua ricerca.

3.6. Studi sui contatti linguistici croato-italiani

Nel libro *Govori grada Zadra s rječnikom romanizama* (2019), **Irena Marković** fornisce una panoramica della storia degli idiomi parlati nella città di Zara e continua osservando le caratteristiche linguistiche della parlata zaratina contemporanea, il suo repertorio lessicale e le caratteristiche linguistiche del veneziano parlato nella città di Zara. Inoltre, viene analizzato l'adattamento morfologico dei romanismi raccolti. Alla fine del libro c'è un dizionario dei romanismi usati nella parlata zaratina. L'autrice sottolinea che il dialetto veneziano cominciò a penetrare in Dalmazia intorno all'anno 1000. La ragione principale di questa penetrazione fu l'uso di quel dialetto come *lingua franca* nel commercio tra gli artigiani provenienti dal nord d'Italia e quelli croati. Si descrive lo status della lingua veneziana a Zara fino alla fine del XX secolo. Nel capitolo centrato sull'adattamento linguistico, Marković esamina l'adattamento dei romanismi a livello morfologico. In seguito all'analisi dei romanismi, si conclude che l'idioma veneziano è ancora molto presente nella parlata contemporanea di Zara. L'unica differenza nell'uso dei romanismi riguarda i campi semantici in quanto alcune categorie hanno conservato il numero maggiore dei prestiti. Viene anche notato che le persone anziane li usano di più.

Smiljka Malinar nell'articolo intitolato *Italiano e croato sulla costa orientale dell'Adriatico. Dai primi secoli all'Ottocento* (2002) esamina il contatto tra il croato, il dalmatico e il veneziano dal periodo romano fino all'Ottocento, cioè fino alla fine del dominio veneziano in Dalmazia. Descrive vari fattori extralinguistici che influirono sulla lingua parlata in quel

territorio durante i secoli. Inoltre, l'autrice presenta diversi studi lessicali e gli studi riguardanti gli altri livelli linguistici che, però, non sono così numerosi.

Il libro *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji* (2009) rappresenta uno dei lavori più significativi nell'ambito degli studi riguardanti le relazioni italiano-croate in Dalmazia. Scritto in croato e italiano da **Ljerka Šimunković**, il libro è diviso in due parti. La prima parte si occupa della lingua italiana in Dalmazia nel corso della storia. Viene descritta la situazione linguistica in Dalmazia nei diversi periodi storici, dalle conquiste romane attraverso i quattro secoli del dominio veneziano fino al periodo austriaco e a quello italiano. Si esamina l'uso di quattro lingue in Dalmazia nel corso della storia: il dalmatico, il latino, il croato e l'italiano. L'autrice conclude che il periodo della dominazione veneziana ebbe un grande influsso non solo sulla lingua che si usava in Dalmazia, ma anche sulla cultura di quella parte della costa croata. Nella seconda parte si osservano prestiti e calchi di origine italiana tratti dalle parlate dalmate e i loro vari aspetti e caratteristiche. Viene fatta la classificazione semantica dei prestiti italiani presenti nel lessico delle parlate dalmate, mentre si presta particolare attenzione ai loro cambiamenti a livello fonologico, morfologico e lessicale.

L'articolo dell'autore **Michael Metzeltin** *Le varietà italiane sulle coste dell'Adriatico orientale* (2009) si occupa delle diverse varietà dell'italiano usate nel territorio di Istria, Fiume e Dalmazia. L'autore descrive, separatamente per ogni regione, le condizioni storiche che ebbero l'influsso sulla lingua parlata. Scrive delle lingue usate nel commercio, nella letteratura, nelle scienze e nell'erudizione. Descrive le condizioni che portarono all'affermazione dell'italiano. Conclude dicendo che le parlate italiane hanno avuto un notevole influsso sulla formazione e sullo sviluppo delle parlate croate e slovene. Secondo l'autore, l'influsso italiano è di grande importanza per la costa orientale d'Adriatico, sia dal punto di vista culturale che da quello linguistico.

Il libro di **Maslina Ljubičić** *Posudenice i lažni parovi. Hrvatski talijanski i jezično posredovanje* (2011) comprende diversi studi che si occupano dei prestiti e dei falsi amici, per lo più quelli croato-italiani. Vengono esaminate le interferenze linguistiche del croato e dell'italiano con le altre lingue quali il tedesco, il francese e l'inglese. Il libro è diviso in sette capitoli e contiene gli studi originariamente scritti in lingua croata, italiana e inglese. L'ultimo capitolo intitolato *Hrvatsko-talijanski lažni parovi – standardni jezik i dijalekt* analizza i falsi amici nella lingua standard croata e nei suoi dialetti. Si tratta delle parole che si scrivono, cioè, suonano in modo uguale o simile, ma non hanno lo stesso significato. Vengono presentati i falsi amici tratti dai dialetti croati e viene esaminata la loro etimologia. La lingua è viva, cambia

continuamente e, perciò, lo status dei falsi amici può anche cambiare. In ogni caso, si tratta di una caratteristica del linguaggio a cui si deve prestare attenzione.

Nel libro *Čakavske studije* (1971) di **Radovan Vidović** si trova lo studio che si occupa degli italianismi e dell'influsso della lingua italiana nella parlata ciacava di Spalato. È intitolato *O frekvenciji romanskog leksika talijanskog (mletačkog) porijekla u splitskom čakavskom govoru*. Prima, l'autore osserva i pensieri dei linguisti e le testimonianze dei contemporanei sull'influsso della lingua italiana sulle parlate ciacave della Dalmazia continuando, poi, con l'analisi della frequenza delle parole romanze di origine veneziana in diversi testi selezionati, scritti nel dialetto ciacavo di Spalato. Si conclude che la percentuale di parole di origine veneziana varia dall'1,46% (nei testi di Marko Marulić) al 30% (nei testi presenti nella rivista *Štandarac*). La percentuale degli italianismi di origine veneziana in ogni gruppo di parole dipende dal periodo in cui il testo è stato scritto, dallo scrittore e dal testo stesso. Ad esempio, la percentuale più alta di sostantivi è presente nei testi ciacavi spalatini nella rivista *Duje Balavac* (44,5%), mentre la percentuale più bassa riguarda i testi di Marulić (5,8%). Inoltre, il corpus totale delle parole di origine veneziana costituiscono maggiormente solo tre categorie grammaticali: nomi (52,2% – 89% dei casi), aggettivi (1,9% - 11% dei casi) e verbi (0% - 24,6% dei casi).

3.7. Elenco degli studi analizzati

Gli studi analizzati vengono raggruppati in base all'anno di pubblicazione:

➤ **1950-1960:**

Deanović, M. (1954). Pomorski i ribarski nazivi romanskog porijekla na Lopudu. *Anali Zavoda za povijesne znanosti Hrvatske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku*, (3), 149-179.

➤ **1970-1980:**

Skok, P. (1971–1974). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, I–IV. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.

Vidović, R. (1971). *Čakavske studije*. Split: Čakavski sabor.

Gačić, J. (1979a). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič*, IX, 1, 3-54.

Gačić, J. (1979b). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič*, IX, 2, 107-155.

➤ **1980-1990:**

Marasović-Alujević, M. (1984). Romanizmi u graditeljskoj terminologiji u Dalmaciji. *Čakavska rič*, XII, 1-2, 55-103.

Vidović, R. (1984). *Pomorski rječnik*. Split: Logos.

➤ **1990-2000:**

Vinja, V (1998). *Jadranske etimologije, Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, I. Zagreb: HAZU – Školska knjiga.

➤ **2000-2010:**

Gačić, J. (2002). Stratificazioni adriatiche e il tristino. *Annales Series Historia et Sociologia*, 12 (1), 87-94.

Malinar, S. (2002). Italiano e croato sulla costa orientale dell'Adriatico Dai primi secoli all'Ottocento (I). *Studia Romanica et Anglica Zagradiensia*, 47-48 (-), 283-310.

Sočanac, L. (2002). Talijanizmi u hrvatskome jeziku. *Suvremena lingvistika*, 53-54 (1-2), 127-142.

Gačić, J. (2003). Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt. *Filologija*, (41), 21-32.

Mataga, V. (2003). *Romanizmi u neretvanskome govoru*. Zagreb: Altagama.

Vinja, V. (2003–2004). *Jadranske etimologije, Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku*, II–III. Zagreb: HAZU – Školska knjiga.

Kužić, K. (2004). Leksik i grafija u oporukama iz Kaštela na prijelazu iz 18. u 19. stoljeće. Split: *Čakavska rič*, 2, 203-252.

Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti*. Zagreb: Nakladni zavod Globus.

Šimunković, Lj.; Kezić, M. (2004). *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu*. Split: Dante Alighieri Split.

Deželjin, V. (2006). La tipologia degli italianismi in un testo del Settecento. In: Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. *Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 529-539.

Kezić, M. (2006). La fauna dell'Adriatico in Dalmazia: specchio di lingue e culture in contatto. In: Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. *Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 539-547.

Lovrić-Jović, I. (2006). Fonološka adaptacija talijanizama u dubrovačkim oporukama iz 17. i 18. stoljeća. *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 32 (1), 173-192.

Marasović-Alujević, M. (2006). Terminologia militare italiana nella Spalato dell'epoca veneziana. In: Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. *Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 553-563.

Nigoević, M. (2006). Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata. *Prospettive nello studio del lessico italiano, Atti SILFI 2006* (a cura di Cresti E.). Firenze: FUP, 2, 637-643.

Gačić, J. (2007). Voci di origine latina e romanza nella terminologia gastronomica dialettale della Dalmazia. *Filologija*, (49), 51-63.

Jutronić, D. (2007). Splitski čakavski leksikon – deset godina poslije. *Jezik i identitet; Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL) (Jagoda Granić (ur.))*. Zagreb-Split: Hrvatsko društvo za primijenjenu lingvistiku, 249-259.

Nigoević, M. (2007a). Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru. *Jezik i identitet; Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL) (Jagoda Granić (ur.))*. Zagreb – Split: HDPL, 365-375.

Nigoević, M. (2007b). Morphological adaptation of romance nouns in Dalmatian speech. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e applicata*, 3, 501-516.

Nigoević, M. (2007c). *Romanizmi u Berekinu*. Split: Redak.

Županović, N. (2008). Analiza talijanizama u Hvarčinji Martina Benetovića. *FLUMINENSIA*, 20 (1), 33-53.

Bezić, M. (2009). Interferenze linguistiche croato-italiane nel lessico della cucina e dell'arte culinaria. *Atti del XIX Congresso AISSLI 2006: Civiltà italiana e geografie d'Europa* (a cura di Bianca Maria da Rif). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 261-264.

Gačić, J. (2009). Voci romanze nella terminologia culinaria dalmata (I dopponi). In: *Atti del XIX Congresso AISSLI 2006: Civiltà italiana e geografie d'Europa* (a cura di Bianca Maria da Rif). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 257-261.

Metzeltin, M. (2009). Le varietà italiane sulle coste dell'Adriatico orientale. In *Balceni occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo*, a cura di Gherardo Ortalli e Oliver Jens Schmitt. Venezia/Wien : ÖAV, 119-238.

Stepanić, Ž; Violić-Koprivec, A. e Maslek, J. (2009). Kolokvijalno pomorsko nazivlje na dubrovačkom području. *Naše more*, 56 (5-6), 225-236.

Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*. Split: Dante Alighieri.

➤ **2010-2023:**

Rogošić, A.; Luketin-Alfirević, A. (2010). Elementi di origine italiana nei crematonimi della città di Spalato. *Adriatico/ Jadran: Rivista di cultura tra le due sponde. Atti del V Congresso Internazionale della Cultura Adriatica*, 1-2. Pescara, 322-331.

Vaglio, L. (2010). Osservazioni sugli italianismi nei drammi di Marino Darsa. Il caso di "Novela od Stanca". In: *Marino Darsa e il suo tempo* (a cura di Rita Tolomeo). Venezia: La Musa Talia, 153-176.

Ljubičić, M. (2011). *Posuđenice i lažni parovi. Hrvatski, talijanski i jezično posredovanje*. Zagreb: Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu.

Šimunković, Lj.; Alujević-Jukić, M. (2011). *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića*. Split: Književni krug, Filozofski fakultet u Splitu – Odsjek za talijanski jezik i književnost.

Vlastelić, A.; Stolac, D. (2011). Talijanizmi u reklamnom diskursu. *Tabula*, (9), 248-257.

- Bezić, M. (2012). L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico. In: *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I., Cagliari, 25-28 agosto 2010* (a cura di Corinna Salvadori Lonergan). Firenze: Franco Cesati editore, 49-58.
- Marasović-Alujević, M. (2012). Nomi di origine romanza e slava delle isolette appartenenti alle acque di Spalato. In: *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I., Cagliari, 25-28 agosto 2010* (a cura di Corinna Salvadori Lonergan). Firenze: Franco Cesati editore, 69-79.
- Nigoević, M; Lasić, J. (2012). Adaptacije romanskih pridjevskih posuđenica u govorima Zabiokovlja. *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 38 (2), 401-431.
- Maslek, J.; Violić-Koprivec, A. (2013). Mediterraneanisms and Colloquial Maritime Terminology in Croatia. In: *Mediterranean Journal of Social Sciences*. Rome: MCSER Publishing, 4, 10, 119-127.
- Škevin, I. (2013). Koineizacija iz semiotičkog kuta, primjer betinskog semiotičkog prostora. *Fluminensia*, 1, 167-180.
- Bezić, M.; Kalebić, L. (2015). Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato. *Quaestiones Romanicae*, 3, 428-435.
- Bezić, M. (2016). Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru. *Fluminensia*, 2, 39-51.
- Ljubičić, M.; Kovačić, V. (2019). Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića. *Filologija*, 72, 31-58.
- Marković, I. (2019). *Govori grada Zadra s rječnikom romanizama*. Zagreb – Zadar: Hrvatska sveučilišna naklada.
- Velić, L. (2019). Udio talijanizama i turcizama u kninskome govoru. *Croatica et Slavica ladertina*, 15 (2), 425-442.

Vuletić, N. (2019). L'elemento veneto nel lessico della fauna marina in Dalmazia Settentrionale: prospettiva geolinguistica. In: *Itinerari dialettali Omaggio a Manlio Cortelazzo* (a cura di Gianna Marcato). Padova: CLEUP sc, 139-150.

Galetović, S. (2020). *Rječnik talijanizama u pučiškome govoru*. Pučišća: Naklada Protuđer.

Bezić, M. (2021). Talijanizmi u Brešanovoj Mrduši Donjoj. “*La rappresentazione dell’Amleto nel villaggio di Merduscia di Sotto*” – prijevod na istromletački dijalekt drame Ive Brešana “*Predstava ‘Hamleta’ u selu Mrduša Donja*”. Split: Filozofski fakultet u Splitu, 205-230.

Marković, I.; Radojković, P. (2021). Presenza del lessico romanzo nella terminologia marinara e peschereccia nella parlata odierna della città di Curzola. In: *Hrvatsko-talijanske filološke studije u čast profesorici emeriti Ljerki Šimunković*, ur. Bezić, M.; Bralić, S. Split: Filozofski fakultet u Splitu, 245-262.

Škevin Rajko, I.; Tolić, K. (2021). Il ruolo della rete sociale nel mantenimento del lessico velico e peschereccio nella varietà croato-ciacava di Betina. In: *Hrvatsko-talijanske filološke studije u čast profesorici emeriti Ljerki Šimunković*, ur. Bezić, M.; Bralić, S. Split: Filozofski fakultet u Splitu, 225-244.

Bezić, M.; Čudina Turčinov, N. (2022). Funkcija talijanizama u novinskim tekstovima Miljenka Smoje. *Jezično i izvanjezično u međudjelovanju*. Zagreb: HDPL Srednja Europa, 359-371.

4. Conclusione

I primi contatti della cultura croata con quella romana succedono già con l'arrivo del popolo croato sulla costa orientale dell'Adriatico. Nel corso dei secoli successivi, durante un lungo periodo del dominio italiano, certe parole e caratteristiche linguistiche alloglotte sono entrate nella lingua croata, particolarmente nelle parlate della Dalmazia.

Questa tesina è divisa in due parti principali. Nella prima parte viene fornita una breve panoramica storica dei contatti linguistici croato-italiani in Dalmazia. Vengono anche fornite alcune informazioni sugli italianismi in Dalmazia documentate con gli esempi presi dalle parlate dalmate.

La seconda parte è parte centrale della tesina. Nella seconda parte vengono elencati e presentati gli articoli e i libri centrati sugli italianismi usati nelle parlate dalmate e sui contatti croato-italiani in Dalmazia.

Sulla base dell'analisi di 53 articoli e libri, si può concludere che la maggior parte si occupa dell'analisi etimologica degli italianismi. Frequenti sono anche gli studi basati sull'analisi fonologica, morfologica, lessicale, semantica e sociolinguistica. Inoltre, alcuni autori scrivono anche sul ruolo che gli italianismi svolgono nei vari tipi di testi e sui contatti croato-italiani in Dalmazia. Va notato che in alcuni studi sono stati applicati diversi tipi di analisi.

Considerando che la linguistica del contatto comincia a svilupparsi negli anni Cinquanta del secolo scorso, è evidente che nella seconda metà del XX secolo è stato pubblicato un numero significativamente inferiore degli studi rispetto a quelli pubblicati negli ultimi vent'anni. Perciò, gli studi pubblicati tra il 2000 e il 2023 costituiscono la maggior parte delle ricerche presentate in questa tesina.

Dai risultati ottenuti negli studi centrati sugli italianismi e sui contatti croato-italiani in Dalmazia, si può concludere che gli italianismi sono ancora oggi usati nel discorso quotidiano, nella lingua croata standard e particolarmente nei dialetti parlati sulla costa croata dell'Adriatico. La maggior parte degli italianismi presenti nelle parlate dalmate proviene dalla lingua italiana o dai suoi dialetti settentrionali, per lo più dal veneziano e triestino. Il loro numero nei dialetti della Dalmazia è ancora notevole, mentre molti di essi vengono usati senza che il parlante si renda conto di usare un prestito linguistico.

I risultati ottenuti negli studi presentati possono essere utilizzati in ulteriori ricerche sui contatti linguistici e culturali croato-italiani. Si può notare che numerosi studi analizzano gli italianismi

dal punto di vista etimologico, fonologico, morfologico e lessicale, mentre essi sono stati meno studiati dal punto di vista della semantica e della pragmatolinguistica. Inoltre, la maggior parte degli studi presentati esamina gli italianismi della parlata di Spalato e delle altre parlate costiere e isolate dalmate, mentre pochi studi si occupano degli italianismi presenti nelle parlate dell'entroterra dalmata. Prendendo in considerazione che, con il passare del tempo, la lingua standard sostituisce sempre di più le parlate dalmate, particolarmente quelle delle città, sarebbe opportuno prestargli attenzione nelle analisi successive cercando, in tal modo, di preservare almeno una parte del lessico dialettale.

Bibliografia e sitografia

Nigoević, M., Lasić, J. (2012). Adaptacije romanskih pridjevskih posuđenica u govorima Zabiokovlja. *Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 38, 2, 401-431.

Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti*. Zagreb: Nakladni zavod Globus.

Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*. Split: Dante Alighieri.

Vidović, R. (1978). *Čakavske studije*. Split: Čakavski sabor.

Enciclopedia Treccani Online, <https://www.treccani.it/enciclopedia/> (19/08/2023)

Allegato 1. Elenco alfabetico degli studi sugli italianismi e sui contatti croato-italiani in Dalmazia

Bezić, M. (2009). Interferenze linguistiche croato-italiane nel lessico della cucina e dell'arte culinaria. *Atti del XIX Congresso AISSLI 2006: Civiltà italiana e geografie d'Europa* (a cura di Bianca Maria da Rif). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 261-264.

Bezić, M. (2012). L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico. In: *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I., Cagliari, 25-28 agosto 2010* (a cura di Corinna Salvadori Lonergan). Firenze: Franco Cesati editore, 49-58.

Bezić, M. (2016). Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru. *Fluminensia*, 2, 39-51.

Bezić, M. (2021). Talijanizmi u Brešanovoj Mrduši Donjoj. "La rappresentazione dell'Amleto nel villaggio di Merduscia di Sotto" – prijevod na istromletački dijalekt drame Ive Brešana "Predstava 'Hamleta' u selu Mrduša Donja". Split: Filozofski fakultet u Splitu, 205-230.

Bezić, M.; Čudina Turčinov, N. (2022). Funkcija talijanizama u novinskim tekstovima Miljenka Smoje. *Jezično i izvanjezično u međudjelovanju*. Zagreb: HDPL Srednja Europa, 359-371.

Bezić, M.; Kalebić, L. (2015). Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato. *Quaestiones Romanicae*, 3, 428-435

Deanović, M. (1954). Pomorski i ribarski nazivi romanskog porijekla na Lopudu. *Anali Zavoda za povijesne znanosti Hrvatske akademije znanosti i umjetnosti u Dubrovniku*, (3), 149-179.

Deželjin, V. (2006). La tipologia degli italianismi in un testo del Settecento. In: Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. *Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 529-539.

Gačić, J. (1979a). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič*, IX, 1, 3-54.

Gačić, J. (1979b). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič*, IX, 2, 107-155.

- Gačić, J. (2002). Stratificazioni adriatiche e il tristino. *Annales Series Historia et Sociologia*, 12 (1), 87-94.
- Gačić, J. (2003). Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt. *Filologija*, (41), 21-32.
- Gačić, J. (2007). Voci di origine latina e romanza nella terminologia gastronomica dialettale della Dalmazia. *Filologija*, (49), 51-63.
- Gačić, J. (2009). Voci romanze nella terminologia culinaria dalmata (I dopponi). In: *Atti del XIX Congresso AISSLI 2006: Civiltà italiana e geografie d'Europa* (a cura di Bianca Maria da Rif). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 257-261.
- Galetović, S. (2020). *Rječnik talijanizama u pučiškome govoru*. Pučišća: Naklada Protuđer.
- Jutronic, D. (2007). Splitski čakavski leksikon – deset godina poslije. *Jezik i identitet; Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL) (Jagoda Granić (ur.))*. Zagreb-Split: Hrvatsko društvo za primijenjenu lingvistiku, 249-259.
- Kezić, M. (2006). La fauna dell'Adriatico in Dalmazia: specchio di lingue e culture in contatto. In: *Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 539-547.
- Kužić, K. (2004). Leksik i grafija u oporukama iz Kaštela na prijelazu iz 18. u 19. stoljeće. Split: *Čakavska rič*, 2, 203-252.
- Lovrić-Jović, I. (2006). Fonološka adaptacija talijanizama u dubrovačkim oporukama iz 17. i 18. stoljeća. *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 32 (1), 173-192.
- Ljubičić, M. (2011). *Posuđenice i lažni parovi. Hrvatski, talijanski i jezično posredovanje*. Zagreb: Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu.
- Ljubičić, M.; Kovačić, V. (2019). Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića. *Filologija*, 72, 31-58
- Malinar, S. (2002). Italiano e croato sulla costa orientale dell'Adriatico Dai primi secoli all'Ottocento (I). *Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia*, 47-48 (-), 283-310.

Marasović-Alujević, M. (1984). Romanizmi u graditeljskoj terminologiji u Dalmaciji. *Čakavska rič*, XII, 1-2, 55-103.

Marasović-Alujević, M. (2006). Terminologia militare italiana nella Spalato dell'epoca veneziana. In: Italia e Europa: Dalla cultura nazionale all'interculturalismo. *Volume primo. Atti del XVI Congresso dell'A.I.P.I. Cracovia, 26-29 agosto 2004* (a cura di Bart Van den Bossche, Michel Bastiaensen, Corinna Salvadori Lonergan e Stanislaw Widlak). Firenze: Franco Cesati editore, 553-563.

Marasović-Alujević, M. (2012). Nomi di origine romanza e slava delle isolette appartenenti alle acque di Spalato. In: Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. *Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I., Cagliari, 25-28 agosto 2010* (a cura di Corinna Salvadori Lonergan). Firenze: Franco Cesati editore, 69-79.

Marković, I. (2019). *Govori grada Zadra s rječnikom romanizama*. Zagreb-Zadar: Hrvatska sveučilišna naklada.

Marković, I.; Radojković, P. (2021). Presenza del lessico romanzo nella terminologia marinara e peschereccia nella parlata odierna della città di Curzola. In: *Hrvatsko-talijanske filološke studije u čast profesorici emeriti Ljerki Šimunković*, ur. Bezić, M.; Bralić, S. Split: Filozofski fakultet u Splitu, 245-262.

Maslek, J.; Violić-Koprivec, A. (2013). Mediterraneanisms and Colloquial Maritime Terminology in Croatia. In: *Mediterranean Journal of Social Sciences*. Rome: MCSER Publishing, 4, 10, 119-127.

Mataga, V. (2003). *Romanizmi u neretvanskome govoru*. Zagreb: Altagama.

Metzeltin, M. (2009). Le varietà italiane sulle coste dell'Adriatico orientale. In *Balcani occidentali, Adriatico e Venezia fra XIII e XVIII secolo*, a cura di Gherardo Ortalli e Oliver Jens Schmitt. Venezia/Wien: ÖAV, 119-238.

Nigoević, M. (2007a). Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru. *Jezik i identitet; Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL) (Jagoda Granić (ur.))*. Zagreb – Split: HDPL, 365-375

Nigoević, M. (2007b). Morphological adaptation of romance nouns in Dalmatian speech. *Studi*

Italiani di Linguistica Teorica e applicata, 3, 501-516.

Nigoević, M. (2007c). *Romanizmi u Berekinu*. Split: Redak.

Nigoević, M. (2006). Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata. *Prospettive nello studio del lessico italiano, Atti SILFI 2006* (a cura di Cresti E.). Firenze: FUP, 2, 637-643

Nigoević, M; Lasić, J. (2012). Adaptacije romanskih pridjevskih posuđenica u govorima Zabiokovlja *Rasprave: Časopis Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 38 (2), 401-431.

Rogošić, A.; Luketin-Alfirević, A. (2010). Elementi di origine italiana nei crematonimi della città di Spalato. *Adriatico/ Jadran: Rivista di cultura tra le due sponde. Atti del V Congresso Internazionale della Cultura Adriatica*, 1-2. Pescara, 322-331.

Skok, P. (1971–1974). *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, I–IV. Zagreb: Jugoslavenska akademija znanosti i umjetnosti.

Sočanac, L. (2002). Talijanizmi u hrvatskome jeziku. *Suvremena lingvistika*, 53-54 (1-2), 127-142.

Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti*. Zagreb: Nakladni zavod Globus.

Stepanić, Ž; Violić-Koprivec, A. e Maslek, J. (2009). Kolokvijalno pomorsko nazivlje na dubrovačkom području. *Naše more*, 56 (5-6), 225-236.

Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia. Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*. Split: Dante Alighieri.

Šimunković, Lj.; Alujević-Jukić, M. (2011). *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića*. Split: Književni krug, Filozofski fakultet u Splitu – Odsjek za talijanski jezik i književnost.

Šimunković, Lj.; Kezić, M. (2004). *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu*. Split: Dante Alighieri Split.

Škevin, I. (2013). Koineizacija iz semiotičkog kuta, primjer betinskog semiotičkog prostora. *Fluminensia*, 1, 167-180.

Škevin Rajko, I.; Tolić, K. (2021). Il ruolo della rete sociale nel mantenimento del lessico velico e peschereccio nella varietà croato-ciacava di Betina. In: *Hrvatsko-talijanske filološke studije u čast profesorici emeriti Ljerki Šimunković*, ur. Bezić, M.; Bralić, S. Split: Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet, 225-244.

Vaglio, L. (2010). Osservazioni sugli italianismi nei drammi di Marino Darsa. Il caso di “Novela od Stanca”. In: *Marino Darsa e il suo tempo* (a cura di Rita Tolomeo). Venezia: La Musa Talia, 153-176.

Velić, L. (2019). Udio talijanizama i turcizama u kninskome govoru. *Croatica et Slavica ladertina*, 15 (2), 425-442.

Vidović, R. (1971). *Čakavske studije*. Split: Čakavski sabor.

Vidović, R. (1984). *Pomorski rječnik*. Split: Logos

Vinja, V (1998–2004). *Jadranske etimologije, Jadranske dopune Skokovu etimologijskom rječniku. I–III*. Zagreb: HAZU – Školska knjiga.

Vlastelić, A.; Stolac, D. (2011). Talijanizmi u reklamnom diskursu. *Tabula*, (9), 248-257.

Vuletić, N. (2019). L’elemento veneto nel lessico della fauna marina in Dalmazia Settentrionale: prospettiva geolinguistica. In: *Itinerari dialettali Omaggio a Manlio Cortelazzo* (a cura di Gianna Marcato). Padova: CLEUP sc, 139-150.

Županović, N. (2008). Analiza talijanizama u Hvarčinji Martina Benetovića. *FLUMINENSIA*, 20 (1), 33-53.

Sažetak

Tijekom povijesti zbog raznih razloga dolazilo je do utjecaja različitih jezika na govore današnje Dalmacije. Sa sigurnošću se može reći da je najjači utjecaj bio onaj koji je dolazio iz talijanskog jezika i iz njegovih sjevernih dijalekata, među kojima se posebno ističu mletački i tršćanski dijalekt. S obzirom na to da je utjecaj spomenutog jezika na dalmatinske govore trajao stoljećima, on je u njihovom leksiku prisutan i dan danas. Cilj ovog rada bio je popisati i prikazati radove u kojima se analiziraju talijanizmi prisutni u dalmatinskim govorima te hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji. Na temelju analize 53 rada, može se zaključiti da se većina radova bavi analizom talijanizama na etimološkoj razini. Mnogi ih analiziraju i na fonološkoj, morfološkoj, leksičkoj te semantičkoj razini. Neki radovi se bave ulogom talijanizama u tekstu, dok nekoliko radova proučava talijanizme sa stajališta sociolingvistike. Također je prikazano 6 radova koji proučavaju hrvatsko-talijanske jezične dodire u Dalmaciji. Priloženi su i popisi analiziranih radova u kojima su oni svrstani prema godini objave te prema abecednom redu.

Ključne riječi: talijanizmi, Dalmacija, hrvatsko-talijanski jezični dodiri, istraživanja

Summary

Throughout history, due to various reasons, different languages have influenced the dialects spoken in Dalmatia today. It can be said with certainty that the strongest influence was the one that came from the Italian language and its northern dialects, among which the Venetian and the Triestine dialects particularly stand out. Given that the influence of the previously mentioned language on the dialects of Dalmatia lasted for centuries, its presence is still seen in their lexicon today. The aim of this work was to list and to present the studies that analyze the Italianisms present in the Dalmatian dialects and the Croatian-Italian contacts in Dalmatia. Based on the analysis of 53 studies, it can be concluded that most of the studies deal with the analysis of Italianisms on the etymological level. Many studies analyze them on the phonological, morphological, lexical and semantic level. Some studies deal with the role of Italianisms in the text, whilst other papers study Italianisms on the sociolinguistic level. Furthermore, we presented 6 works that study the Croatian-Italian language contacts in Dalmatia. Also, two lists of the analyzed studies are attached. The studies are listed according to the year of publication and in alphabetical order.

Key words: Italianisms, Dalmatia, Croatian-Italian language contacts, research

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Helga Bešlić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce Talijanskog jezika i književnosti i Engleskog jezika i književnosti, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 21. rujna 2023.

Potpis Helga Bešlić

**Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)**

Student/ica:

Helga Bešlić

Naslov rada:

Rassegna degli studi sui contatti linguistici
croato-italiani in Dalmazia

Znanstveno područje i polje:

humanističke znanosti, talijanistika

Vrsta rada:

završni rad

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

/

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

red. prof. dr. sc. Magdalena Nigević

izv. prof. dr. sc. Maja Bezić

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog ocjenskog rada (završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22).

Split, 21. rujna 2023.

Potpis studenta/studentice:

Helga Bešlić

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskoga fakulteta u Splitu.